

7. INDIVIDUALISMO E RELIGIONE

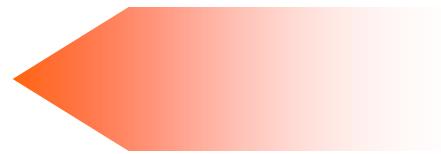


7. INDIVIDUALISMO E RELIGIONE

LE PAROLE CHIAVE:

- **Deregolamentazione**
- **Autonomia**

IL BRICOLAGE DELLE CREDENZE



Con processo di SECOLARIZZAZIONE:

= il credere religioso sfugge al controllo delle grandi chiese e istituzioni religiose



DEREGOLAMENTAZIONE delle credenze religiose

Il rapporto con la religione viene inteso come qualcosa di individuale, precedente a qualsiasi coinvolgimento organizzativo



LIBERTA' NEL COSTRUIRSI UN PROPRIO CREDO:

(legittimato da sé stessi e non dall'istituzione "cristiano a modo mio")

- gli individui conservano le pratiche e le credenze che si addicono a ciascuno di loro
- combinazione con pratiche di altre religioni (es. reincarnazione)
- credenti non praticanti = DIVARICAZIONE TRA CREDENZA E PRATICA

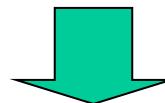
Il bricolage delle credenze

5

Il **credere religioso** non scompare ma si **scompon**e e si **differenzia**:

- minore certezza nelle questioni ultime
- tolleranza tranquilla per le credenze degli altri

Ciascun credo personale si articola in funzione dei propri mezzi e delle proprie risorse culturali



bricolage differente per classe, ambiente sociale, sesso e organizzazione

simbolismo ceti intellettuali

vs

de-simbolizzazione strati sociali svantaggiati

es. Il Diavolo

- diminuzione degli esorcisti o revisione del loro incarico (sostegno spirituale e psicologico VS rituale)
- ma spesso le persone chiedono di una persona che sappia controllare le forze soprannaturali
- le persone non fanno riferimento a quanto dice la chiesa ma alla loro quotidiana esperienza (una potenza malvagia che manipola e possiede)

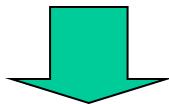
CREDERE SENZA APPARTENERE ("believing without belonging")

- Contraddizione tra il diritto degli individui alla soggettività e i sistemi di regolamentazione religiosa
- Però non scompare il bisogno di esprimere la credenza in un gruppo che confermi le proprie credenze personali =
= individualizzazione produce la moltiplicazione di **piccole comunità fondate su affinità sociali, culturali e spirituali**

APPARTENERE SENZA CREDERE ("belonging without believing")

- Appartenenza per inerzia
- ecumenismo dei valori/ l'ideale di fraternità tra gli uomini diluisce ogni riferimento alla trascendenza
- Religione come sfondo di senso utile a evitare destabilizzazione psicologica e indebolimento dei legami sociali

La crisi delle chiese legata alla **detotalizzazione dell'esperienza**



sfera **domestica, professionale, politica, affettiva, spirituale**

difficoltà per l'individuo impegnato in queste esperienze disgiunte le une dalle altre a ricostruire **l'unità della sua vita personale**

- **sistemi religiosi perdono il loro riferimento globale...**
- ...e la capacità di essere **sintesi dei diversi mondi individuali**

IL PRATICANTE, IL PELLEGRINO E IL CONVERTITO



Nella "Società del praticante":

- La religione è al centro dell'esistenza quotidiana
- La Chiesa/il Campanile è il riferimento della vita della comunità
- Feste religiose scandiscono il ciclo di vita

Il PRATICANTE

- lega il ritmo della sua vita agli obblighi cultuali fissati dalla chiesa
- manifesta la sua spiritualità attraverso le pratiche cultuali
- Rappresenta il nocciolo duro dei fedeli

ma...**crisi di questo modello...**

- crescente autonomia rispetto al corpo dottrinale gestito dalle istituzioni / valorizzazione dell'autonomia
- Partecipare e non assistere semplicemente

quali altre figure per rappresentare l'uomo religioso?

Il PELLEGRINO = sintetizza la **mobilità** e l'**incertezza** di una identità religiosa che si costruisce a partire da esperienze personali (costruzione narrativa di sé stessi)

PRATICANTE

VS

PELLEGRINO

diverso grado di controllo istituzionale a cui sono soggetti

PRATICANTE

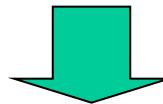
- Pratica **obbligatoria** (disposizioni fisse con carattere obbligatorio)
- Pratica **regolata dall'istituzione**
- Pratica **fissa** (è il fatto di andare a messa che definisce il praticante)
- Pratica **comunitaria**
- Pratica **territorializzata** (stabile)
- Pratica **ripetuta**

PELLEGRINO

- Pratica **volontaria** (scelta individuale facoltativa)
- Pratica **autonoma**
- Pratica **frammentata** (importante è lo spirito con cui si partecipa)
- Pratica **individuale**
- Pratica **mobile**
- Pratica **eccezionale** (straordinaria)

Le istituzioni religiose di fronte all'espansione della religiosità individuale e mobile cercano di canalizzarla e di orientarla in nuove forme più adatte alle domande spirituali contemporanee =

- = il laboratorio di **Taizè** (dove la religiosità del pellegrino assume forma di fenomeno sociale)
- = le Giornate Mondiale della Gioventù (GMG)



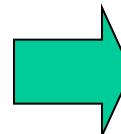
- Equilibrio tra **spazio libero** (libertà di scelta, flessibilità) e **spazio strutturato** (una cornice comune istituzionale minima)
- **Personalizzazione e planetarizzazione** (Universalità di una comunione pur nelle differenze etniche, nazionali, linguistiche, spirituali)
- L'aspirazione dei giovani a formare un NOI diventa il vettore per una identificazione con la discendenza credente cristiana

Flessibilità e controllo istituzionale meno cogente

- Permette di **trascendere** l'estrema **diversità dei partecipanti**
- il raduno emozionale che viene messo al servizio dell'identificazione credente

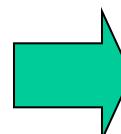
... Ma rischi e critiche alla “*religiosità del pellegrino*”:

FEDE PIÙ ESIBITA CHE
VISSUTA



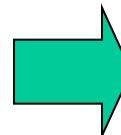
fedi poco pensate e
convinte

FEDE PIÙ APPARISCENTE
CHE RADICATA



momenti di forte carica
emozionale e fusione
collettiva

FEDE PIÙ EMOZIONALE
CHE DI RICERCA
SPIRITUALE



poca riflessione e
maturazione

- Figura del **convertito** per identificare i processi di formazione delle identità religiose
- “circolazione” dei credenti tra **deregolamentazione** e **crisi**



ricerca della propria identità religiosa

CONVERSIONE = scelta individuale (attraverso cui esprimere l'autonomia del soggetto credente)

Identità religiosa autentica = identità religiosa scelta

3 immagini del convertito:

- 1) Chi cambia religione
- 2) Chi scopre la religione
- 3) Il riaffiliato o convertito dall'interno

1) CHI CAMBIA RELIGIONE

rifiuto di una religione ereditata e data per scontata

+ **scelta di un'adesione nuova**

- = distacco da una **situazione precedente** giudicata **deludente**
(ricerca di esperienze di intensità spirituale e comunitaria)
- = a volte derivano da matrimonio con il coniunto di altra confessione religiosa

In genere esprime:

- aspirazione ad **un'integrazione personalizzata** in una comunità in cui si viene **accolti come individui**
- un diritto alla **scelta religiosa** che prevale sul dovere di fedeltà a tradizione ereditata

2) CHI SCOPRE LA RELIGIONE

- = **da una non-appartenenza** ad alcuna religione **alla scoperta di una religione** dopo un cammino più o meno lungo
- = **in crescita nelle società secolarizzate** dove la **trasmissione familiare** è più **precaria**
- = “*un ricercatore dello spirito*”

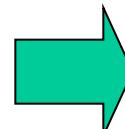
3) IL RIAFFILIATO O CONVERTITO DALL'INTERNO

- = **riscoperta di un'identità religiosa** rimasta fino ad allora solo formale o vissuta solo in modo conformista (l'appartenenza senza credenza)
- = ingresso in un “**regime forte**” di identità religiosa

comporta **2 passaggi**:

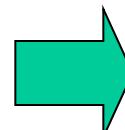
- 1) riscoperta della pratica religiosa
- 2) riorganizzazione etica e spirituale della propria vita

socializzazione a rovescio



i figli che convertono i genitori

...ma anche **duri scontri**



genitori VS figli

Il **convertito** come **figura esemplare del credente** perché:

- **scelta autentica** personale
- **regime intensivo** della vita religiosa

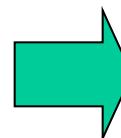
le **comunità** allora **valorizzano la figura del convertito** (es. Veglia Traditio Symboli e ricezione sacramenti per i Catecumeni)

ma...

conversione non è accolta a braccia aperte ma **richiede un cammino**

es. **ebraismo**:

- verifica preliminare delle motivazioni del richiedente
- sottoporsi ad un insegnamento intensivo
- perseveranza (domanda rifiutata 3 volte)



il candidato deve farsi carico di un'integrazione da lui stesso richiesta

7. Individualismo e religione

RIFERIMENTI IN DISPENSA:

D. Hervieu-Leger "Il pellegrino e il convertito. La religione in movimento", Il Mulino 2003